

ORIUNDI - Giornalismo fatto con passione - Mozilla Firefox

File Modifica Visualizza Cronologia Segnalibri Strumenti Aiuto

http://oriundi.net/site/oriundi.php?menu=noticiasdet&id=16531

18 de abril de 2011 - Brasil 9:23 - Itália 14:23

ORIUNDI

Zaffari BOURBON

Home | Newsletter | Fale Conosco

ITALIANI ALL'ESTERO | CITTADINANZA ITALIANA | IMMIGRAZIONE ITALIANA | COOPERAZIONE | INTERSCAMBIO | OPPORTUNITÀ | RETE CONSOLARE | BRASILE/UE

Politica | Economia | Scienza | Salute | Alimentazione | Comportamento | Ambiente | Lingua | Arte | Esposizione | Architettura | Archeologia

Home > Seminário/Convegno

### Seminário/Convegno

**Cosmopolitismo: per il 57% degli italiani un passo necessario, ma la strada e' lunga [it] sexta-feira - 08/04/2011**

*Sondaggio Ipsos: scuola e giovani il traino del dialogo tra le diverse culture in Italia*

Milano, capitale del cosmopolitismo dal 7 al 9 aprile. In questi tre giorni si svolge il convegno "Ricomporre Babele: educare al cosmopolitismo" organizzato dalla Fondazione Intercultura per il dialogo tra le culture e gli scambi giovanili internazionali Onlus, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

La tre giorni organizzata dalla Fondazione Intercultura propone una riflessione sul concetto di cittadinanza mondiale: gli avvenimenti sociali, politici ed economici del XX secolo, sino a quelli recentissimi delle ultime settimane in Maghreb e in Giappone, hanno quasi sempre natura internazionale e fanno ben comprendere l'impossibilità di vivere entro i confini politici e culturali del proprio Stato-Nazione. Ma quanto gli italiani si sentono pronti a interiorizzare il confronto con altre culture e altre società?

Un sondaggio effettuato per l'occasione da Ipsos su un campione rappresentativo della popolazione nazionale rivela che il 56,9% degli italiani è convinto che il Paese stia compiendo i primi passi verso l'integrazione multiculturale, anche se la strada è ancora lunga; ai due estremi opposti il 13,9% ritiene che siamo già in una fase di grande apertura (soprattutto al nord ovest, con il 19,7%, in contrapposizione al 15,7% di chi (in particolare con il 20% nel nord est) pensa che siamo ancora chiusi nella nostra cultura e diffidiamo delle altre. Il

Un sondaggio rivela che il 56,9% degli italiani è convinto che il Paese stia compiendo i primi passi verso l'integrazione multiculturale. Imm: Divulgazione

Lista de Presentes

Zaffari BOURBON

www.agenziabrasitalia.it

Clique aqui

EDUCAÇÃO

Castelbrando

Internacionalização

Projetos especiais

lingua2

www.lingua2.com.br

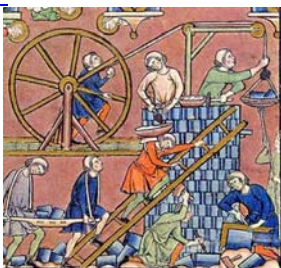
09 a 17 de abril

Nova Milano

start

rassegn... ORIUND... LA SCU... Rassegn... Docume... Docume... Docume... IT 14.23

Cosmopolitismo: per il 57% degli italiani un passo necessario, ma la strada e' lunga [it] sexta-feira - 08/04/2011



[Un sondaggio rivela che il 56,9% degli italiani è convinto che il Paese stia compiendo i primi passi verso l'integrazione multiculturale. Imm: Divulgazione](#)

*Sondaggio Ipsos: scuola e giovani il traino del dialogo tra le diverse culture in Italia*

Milano, capitale del cosmopolitismo dal 7 al 9 aprile. In questi tre giorni si svolge il convegno "Ricomporre Babele: educare al cosmopolitismo" organizzato dalla Fondazione Intercultura per il dialogo tra le culture e gli scambi giovanili internazionali Onlus, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

La tre giorni organizzata dalla Fondazione Intercultura propone una riflessione sul concetto di cittadinanza mondiale: gli avvenimenti sociali, politici ed economici del XX secolo, sino a quelli recentissimi delle ultime settimane in Maghreb e in Giappone, hanno quasi sempre natura internazionale e fanno ben comprendere l'impossibilità di vivere entro i confini politici e culturali del proprio Stato-Nazione. Ma quanto gli italiani si sentono pronti a interiorizzare il confronto con altre culture e altre società?

Un sondaggio effettuato per l'occasione da Ipsos su un campione rappresentativo della popolazione nazionale rivela che il 56,9% degli italiani è convinto che il Paese stia compiendo i primi passi verso l'integrazione multiculturale, anche se la strada è ancora lunga; ai due estremi opposti il 13,9% ritiene che siamo già in una fase di grande apertura (soprattutto al nord ovest, con il 19,7%, in contrapposizione al 15,7% di chi (in particolare con il 20% nel nord est) pensa che siamo ancora chiusi nella nostra cultura e diffidiamo delle altre. Il Paese, emerge dalle interviste effettuate da Ipsos, sembra spaccato in tre, quando viene chiesto il proprio atteggiamento verso un'Italia multiculturale. Il 28,4% la teme o la guarda con sospetto e curiosità insieme (rispettivamente il 12,2% e il 16,2%), il 29,7% l'aspetta fiduciosa (in particolare la fascia più giovane della popolazione, di età compresa tra 18 e 34 anni, con il 34,2%), mentre il 35% la ritiene inevitabile, che la si voglia o meno, lo dicono specialmente il nord est e il centro (rispettivamente 38,1% e 38,5%). I più favorevoli si dimostrano gli italiani con un titolo di studio superiore o laurea (si dice fiducioso il 34,5% rispetto al 25,7% di chi possiede il diploma della scuola dell'obbligo).

Il Convegno organizzato dalla Fondazione Intercultura porrà sul tavolo la questione principale su come far diventare l'educazione interculturale un punto fondante della formazione delle nuove generazioni. Ma qual è il ruolo della scuola nel favorire l'integrazione culturale secondo gli italiani? Secondo la ricerca effettuata da Ipsos, il suo ruolo è necessario per il 44,5% degli intervistati e utile per il 44,6%, mentre solo il 3,4% pensa che sia dannoso. E' interessante notare che a ritenerlo necessario siano soprattutto il nord est (53,8%) dove il fenomeno dell'incontro tra le culture e l'integrazione sono una realtà, e i genitori di figli minori che studiano in una scuola, si spera, sempre più multiculturale e insieme tendente al cosmopolitismo (49,9%, quindi 5,5 punti in più rispetto al totale).

Nella sua dichiarazione programmatica la Fondazione Intercultura Onlus ricorda che "chi si sente a disagio fuori dalla propria nazione e dalla propria lingua è un cittadino dimezzato e un attore inefficace sul mercato globale". E indica alcuni obiettivi prioritari per chi si occuperà di educazione nei prossimi anni: "aprirsi al mondo senza spaesarsi; vedere la realtà da molte prospettive; scoprire i confini della propria cultura interagendo con quelle altrui; sentire legami comuni di umanità sotto il fluire di differenze appariscenti".

Già 350 persone provenienti da tutto il mondo si sono iscritte per seguire i 28 workshop condotti da illustri docenti universitari e professionisti del settore interculturale per comprendere che cosa significhi oggi essere "cittadini del mondo". Spiega Roberto Ruffino, Segretario Generale della Fondazione Intercultura: "Spesso si dibatte il tema dell'integrazione culturale, partendo esclusivamente dai problemi connessi all'immigrazione. Noi riteniamo che la questione vada affrontata da una prospettiva più ampia, quella dell'educazione individuale dei giovani alla cittadinanza mondiale". Prosegue Ruffino: "I temi che noi poniamo sul tappeto sono quindi: quali sono gli scenari possibili della città mondiale che stiamo costruendo? C'è una prospettiva di un'alleanza tra le varie civiltà, come stanno proponendo ad esempio le Nazioni Unite? Quali sono i punti di vista delle regioni periferiche rispetto a quelle che vanno per la maggiore nei Paesi principali del mondo? Vi è una morale condivisa dei principi etici in cui possiamo ritrovarci tutti? Il pensiero scientifico può essere uno dei collanti che servono ad identificare il mondo? C'è una possibilità in questo mondo sempre più unificato di salvaguardare le tradizioni locali, le culture dei

vari Paesi?». La Fondazione Intercultura partirà da queste riflessioni e dai risultati del Convegno per elaborare un ciclo di seminari da mettere a disposizione delle scuole italiane interessate a sensibilizzare i propri studenti sull'importanza di crescere sviluppando una coscienza planetaria.

La giornata conclusiva del 9 aprile, presso l'Auditorium Gaber del Grattacielo Pirelli, sarà aperta al pubblico (registrazione al sito [www.ricomporrebabele.org](http://www.ricomporrebabele.org)) con la presentazione delle conclusioni dei giorni precedenti a cura degli esponenti delle Università milanesi che hanno fatto parte del comitato organizzatore: Susanna Mantovani (Univ. Bicocca), Paolo Inghilleri (Univ. Statale), Milena Santerini (Univ. Cattolica). Seguirà una tavola rotonda sul ruolo della scuola e dell'università di fronte alla sfida dell'educazione al cosmopolitismo. Interverranno: Roberto Toscano, già ambasciatore a Teheran e a New Delhi, Francesco Favotto, Presidente della Fondazione Intercultura e membro del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), David Sutcliffe, già Rettore dei Collegi del Mondo Unito, Giorgio Rembado, presidente ANP - Associazione Nazionale Dirigenti e Alte Professionalità della Scuola, Giuseppe Colosio, Direttore generale istruzione Lombardia, Gianni Vattimo, Filosofo/scrittore, Maria Luisa Lavitrano, Delegato all'internazionalizzazione dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca e, grazie ad Expo 2015, dalla stazione spaziale dell'ESA l'astronauta italiano Paolo Nespoli della missione magISStra dialogherà telefonicamente con una rappresentanza dei 700 studenti da 50 Paesi che stanno attualmente studiando per un anno in Italia.